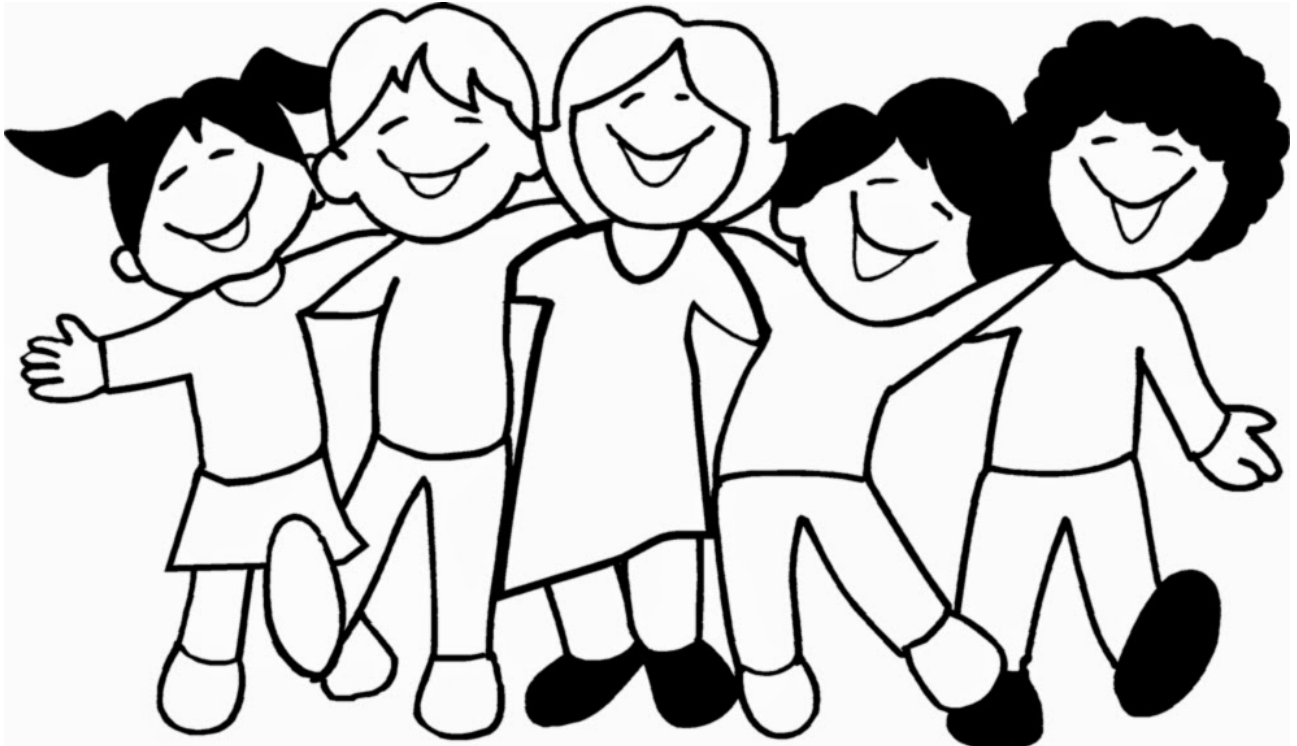




**Giornalino Insieme è bello - n. 26**  
Solbiate Olona – aprile 2018

Associazione di volontariato “Insieme è bello” ONLUS  
Via dei Patrioti, 17- Solbiate Olona - Va  
Direttore responsabile Giuliana Tonelli  
Iscritto al n. 04/2015 del Registro periodici del Tribunale di Busto A.



*Q volte la tua gioia  
e' la fonte del tuo sorriso,  
ma a volte il tuo sorriso può essere  
la fonte della tua gioia.*

*(Thich Nhat Hanh)*

## Ricordando la festa

Domenica 11 marzo siamo andati al cimitero di Olgiate e dopo in chiesa per la messa.

Poi siamo andati a mangiare al ristorante e dopo siamo andati in sede a fare una sorpresa al mio papà perché gli abbiamo dato il premio della rosa blu.

Mi sono divertita tanto con i miei amici di Insieme è bello.

Marianna

## Sensazioni

Il mio giudizio che ho provato, quello che ho pensato, una sensazione.

Io non giudico la mia famiglia, gli amici, i miei parenti, i cugini e i miei colleghi di lavoro e voi dell'associazione.

Io ho un legame con voi e la mia fidanzata Lucia; io l'amo tanto, la mia ragazza è la mia vita.

Ho espresso le mie sensazioni.

Matteo Q.



Beatrice è l'ultima arrivata in famiglia. Lei ha cinque mesi ed è la mia seconda nipotina. Cresce bene e sorride a tutti anche quando faccio le pernacchie e per questo mia mamma mi chiama Diego pernacchione.

Beatrice ha incominciato a mangiare le pappe. Le prime volte la sputava ma adesso si mangia tutto il suo piatto di semolino o crema di riso.

Le piace guardare la televisione, rimane incantata e guarda incuriosita il mio cane che io chiamo babao.

Le piace molto giocare con sua sorella Lucia.

Diego

## FESTA DEI MASCHIETTI

Domenica 25 marzo nella nostra sede abbiamo festeggiato la festa dei maschietti dove qualcuno di noi si è esibito. Chi ha raccontato barzellette, chi ha cantato con il karaoke...

Alla fine, fuori programma, tre genitori (Paolo, Giuseppe, e il mio papà Giancarlo) si sono travestiti da "Sorelle bandiera". Uno vestito di verde, uno vestito di bianco, uno vestito di rosso, con parrucche e trucchi. Hanno cantato "Fatti più in là". Ci siamo divertiti molto facendo un sacco di risate.

Alla fine abbiamo premiato i migliori.

Al primo posto Simone B. che ha cantato una canzone scritta da lui; al secondo Matteo C. che ha cantato col papà che suonava la chitarra; al terzo posto Cassetta Diego, cioè io, che ho cantato Piove. Sono stato molto contento di cantare per i miei amici e anche di essere arrivato terzo.

Diego

## ZEUS

Zeus è il mio cane che è ancora un cucciolo di sette mesi ma è cresciuto così tanto che in piedi sulle zampe è quasi alto come me e deve crescere ancora.

Vuole sempre giocare con tutti. Io lo faccio correre con la pallina e lui me la riporta.

Ha combinato un sacco di disastri, ha mangiato il telo del dondolo, il filo della sega circolare, quello della saldatrice, i vasi dei fiori pieni di terra che porta in giro e poi rovescia in giro per il cortile, i pezzi di legna che spande sullo scivolo. Insomma il mio papà lo chiama Attila perché dove passa lui non resta più niente intatto.

Diego

## FESTIVITÀ DI PASQUA

Domenica 1 aprile è stata la Pasqua del Signore.

Durante la settimana santa in chiesa hanno ricordato i momenti che Gesù ha trascorso con i suoi amici.

Giovedì c'è stata l'ultima cena e la lavanda dei piedi; con questo gesto Gesù ci ha fatto capire che noi ci dobbiamo aiutare gli uni con gli altri e nell'ultima cena ha istituito la Santissima Eucaristia dove Gesù è sempre presente.

La Pasqua a me piace perché Gesù, con la sua resurrezione, ha vinto la morte e noi facciamo festa.

Io l'ho festeggiata in famiglia con i miei zii e i miei cugini.

Abbiamo fatto un bel pranzo e io ho aperto l'uovo offrendo a tutti il buon cioccolato.

Anche ai miei amici di Insieme è bello ho portato l'uovo di Pasqua e la colomba.

È stata una bellissima Pasqua.

Enrica

## LA GIOCONDA

Domenica 8 aprile alle ore 9,00 siamo andate in piazza S. Ilario a Marnate per andare a Reggio Emilia con il pullman a vedere l'opera lirica La Gioconda di Amilcare Ponchielli insieme ai soci del Pentagonamma.

Siamo arrivati verso le 11,30 e abbiamo percorso un pezzetto a piedi perché il pullman non poteva entrare nel centro storico. Siamo arrivati in una grandissima piazza chiamata Piazza dei martiri del 7 luglio dove sorge il teatro municipale Romolo Valli: era lì che rappresentavano l'opera.

Siamo andate per prima cosa a visitare il Duomo ma stavano celebrando la Prima Comunione e non si poteva girare.

Allora siamo andate a mangiare.

Prima che iniziasse l'opera alle 15,30 abbiamo passeggiato un po' per Reggio Emilia: è una città molto tranquilla, peccato che era tutto chiuso, anche il Museo del tricolore che è nato proprio qui. Ci sono tante piazze abbastanza vicine le une alle altre che sono unite tra di loro da strade coperte, i portici.

Noi abbiamo percorso i portici di Via Broletto, abbiamo ammirato dall'esterno il museo della Galleria Parmeggiani e siamo arrivati al santuario della Madonna della Ghiara che naturalmente era chiuso. La costruzione di questa basilica è dovuta al miracolo del 1596 quando il giovane Marchino, sordomuto dalla nascita, è stato guarito completamente mentre pregava proprio in questo posto davanti all'immagine della Madonna.

Poi siamo tornate vicino al teatro; lì vicino ci sono dei bellissimi giardini pubblici con tante statue e una grande fontana che però non funzionava; c'erano dei magnifici alberi e anche un enorme cedro del Libano.

Arrivata l'ora, la signora Anna ci ha dato i biglietti e siamo entrate. Il teatro Valli assomiglia un po' alla Scala ma è più piccolo. Noi eravamo nel palchetto accanto al palco d'onore e si vedeva benissimo.

Ecco la storia della Gioconda.

*L'azione si svolge nella Venezia del XVII secolo, e ha come protagonista una donna, denominata appunto La Gioconda, che cura la vecchia madre cieca. Gioconda è amata, non corrisposta, dal sordido Barnaba, informatore del Consiglio dei Dieci, che istiga la folla contro la cieca, additandola come strega.*

*Gioconda è invece perdutamente innamorata di Enzo, un principe genovese, proscritto da Venezia, che si finge marinaio dalmata, il quale ovviamente, come vuole la trama di un melodramma, a sua volta ama Laura, moglie di Alvise Badoero, nobile veneziano e inquisitore di stato. E' lei che salva la cieca dalle ire del popolo, ricevendo in cambio un rosario portafortuna.*

*Barnaba intanto si avvicina ad Enzo, chiamandolo col suo vero nome, e assicurandolo che terrà il segreto per sé. Anzi, gli promette che favorirà la sua fuga con Laura sulla sua nave; ma Gioconda, avendo saputo del piano, decide anch'essa di salire su quella nave. Lì Enzo e Laura si scambiano dolci parole, ma interviene Gioconda che minaccia di consegnare la donna al marito. Quando Laura, spaventata, alza il rosario donatole dalla cieca, Gioconda la riconosce come la donna che ha salvato sua madre, e l'aiuta a fuggire.*

*Alvise, saputo il tradimento della moglie, la induce a bere del veleno, ma Gioconda sopraggiunge e convince Laura a fingersi morta, bevendo da un'altra boccetta, che contiene un potente sonnifero.*

*Rimasta sola, la donna, che generosamente ha preferito la felicità dei due amanti alla sua, medita il suicidio. Enzo è disperato, vuole raggiungere il sepolcro di Laura e uccidersi, ma Gioconda gli svela che è viva, e infatti proprio in quel momento Laura si risveglia.*

*L'uomo, dopo aver appreso il sacrificio di Gioconda, la benedice e fugge con l'amata Laura, mentre Barnaba, in cambio della liberazione di Enzo, "chiede il corpo" di Gioconda. Ma come accade nel Trovatore verdiano, ella si uccide, in questo caso, accoltellandosi a morte.*

*Barnaba, beffato, vuole vendicarsi rivelandole che le ha appena ucciso la madre. Ma è tardi: Gioconda è già morta. Come si vede è una trama complessa, ricca di colpi di scena, macabri e anche difficili da rappresentare.*

*La regia di **Federico Bertolani** individua con efficacia nell'acqua l'elemento caratterizzante della scena: un'acqua i cui riflessi invadono il teatro, un'acqua che ricopre man mano il palcoscenico. Su passerelle a palafitta, che di volta in volta, attraverso semplici ma suggestive scenografie, diventano le calli di Venezia, la palude della Giudecca, la nave di Enzo, si muovono i personaggi. (Dal sito [klpteatro](#))*

L'opera mi è piaciuta molto anche se è durata quattro ore. Mi è piaciuta la scenografia con l'acqua e alcuni personaggi, in particolare Barnaba, ci camminavano dentro o cadevano addirittura dentro. In alcuni momenti i personaggi del coro erano fermi immobili e la scena sembrava un quadro, poi con la musica si animava. È stato bello il balletto della danza delle ore anche se i costumi dei ballerini non erano tanto belli. Però anche qui muore qualcuno e proprio la protagonista!

Sabrina

**PER RIFLETTERE**

Un sacerdote stava camminando in chiesa verso mezzogiorno e passando dall'altare decise di fermarsi lì vicino per vedere chi era venuto per pregare.

In quel momento si aprì la porta, il sacerdote inarcò un sopracciglio vedendo un uomo che si avvicinava; l'uomo aveva la barba lunga di parecchi giorni, indossava una camicia consunta, aveva una giacca vecchia i cui bordi avevano iniziato a disfarsi.

L'uomo si inginocchiò, abbassò la testa, quindi si alzò e uscì. Nei giorni seguenti lo stesso uomo, sempre a mezzogiorno, tornava in chiesa si inginocchiava brevemente quindi usciva.

Il sacerdote un po' spaventato, iniziò a sospettare che si trattasse di un ladro, quindi un giorno si mise davanti alla porta della chiesa e quando l'uomo stava per uscire dalla chiesa gli chiese:

- Che fai qui?

L'uomo gli rispose che lavorava in zona e aveva mezz'ora libera per il pranzo e approfittava di questo momento per pregare,

- Rimango solo un momento, sai perché la fabbrica è un po' lontana quindi mi inginocchio e dico "Signore, sono venuto nuovamente per dirti quanto mi hai reso felice quando mi hai liberato dai miei peccati ... non so pregare molto bene, però ti penso tutti i giorni... Beh, Gesù qui c'è Jim a rapporto"

Il padre si sentì uno stupido e disse a Jim che andava bene e che era il benvenuto in chiesa quando voleva. Il sacerdote si inginocchiò davanti all'altare e si sentì riempire il cuore dal grande calore dell'amore e incontrò Gesù. Mentre le lacrime scendevano sulle sue guance, nel suo cuore ripeteva la preghiera di Jim.

Dopo qualche tempo il sacerdote notò che il vecchio Jim non era venuto. I giorni passavano e Jim non tornava a pregare.

Il padre iniziò a preoccuparsi e un giorno andò in fabbrica a chiedere di lui; lì gli dissero che Jim era malato e che i medici erano molto preoccupati per il suo stato di salute, ma che tuttavia credevano che avrebbe potuto farcela.

Così decise di andarlo a trovare. Nella settimana che rimase in ospedale Jim portò molti cambiamenti, egli sorrideva sempre e la sua allegria era contagiosa.

La caposala non poteva capire perché Jim fosse tanto felice dato che non aveva mai ricevuto visite. Il sacerdote si avvicinò al letto con l'infermiera e questa disse mentre Jim ascoltava:

- Nessun amico è venuto a trovarlo, non ha nessuno.

Sorpreso il vecchio Jim disse sorridendo:

- L'infermiera si sbaglia perché lei non può sapere che tutti i giorni, da quando sono arrivato qui, a mezzogiorno un mio amato amico viene, si siede sul letto, mi prende le mani, si china su di me e mi dice: "Sono Gesù e visto che non puoi venire tu, vengo Io a trovarti"

**La morale: Se abbiamo fede in Gesù, anche se a molti possiamo sembrare soli, noi avremo sempre Lui con noi.**

*PROVERBIO DEL MESE*

Maggio fresco e casa calda, l'acqua di maggio è come la parola di un saggio.

Massaia sta' lieta e balda.



— Farei volentieri due chiacchiere con te. Hai tempo?

## GRAZIE, CARMINE!

Domenica 8 aprile c'è stata l'ultima lezione di ballo con il maestro Carmine che ci ha fatto compagnia per ben 18 anni.

L'abbiamo conosciuto quando eravamo all'Orizzonte ad Olgiate e non ci ha mai abbandonato; ci ha insegnato tanti balli con amore e pazienza.

Noi lo porteremo sempre nel cuore e ci auguriamo che qualche volta verrà ancora a trovarci.

Anche il mio papà l'aveva conosciuto e aveva detto che era una bellissima persona.

Un forte **GRAZIE** a Carmine per tutti i momenti belli che ci ha fatto trascorrere.

Enrica

## DEDICATO A... FABRIZIO

Ti voglio tanto bene.

Tu sei molto simpatico e carino e gentile con me.

Tu sei un ragazzo d'oro che bisogna custodire come un vero tesoro nel cuore.

Tu sei un ragazzo molto allegro che sorride sempre .

Io ti ammiro tanto perché sei il sorriso di Dio e il tuo sguardo è pieno di serenità come il cielo azzurro, come le nuvole bianche e il sole giallo che riscalda il cuore.

Sei un ragazzo dal cuore grande perché hai aiutato noi ragazzi e ragazze di Insieme è bello e ci hai dato tanta forza.

Sabrina

## CONCERTO DEI TRE ANNIVERSARI

Venerdì 13 aprile alle ore 21,00 presso la chiesa di Santo Stefano e Lorenzo ad Olgiate Olona sono andata a sentire il Concerto dei tre anniversari per il 40° di sacerdotio di Don Sergio Perego, per il 60° di Don Piero Roveda e per il 25° di Don Fabrizio Castiglioni.

Il coro e l'orchestra e le Voci bianche, circa 200 elementi, dell'associazione Ars Cantus diretti da Giovanni Tenti hanno presentato questo concerto dal titolo S.O.S. dalla Terra.

Hanno suonato brani di diverso genere: L'apprendista stregone, Adiemus (sigla di madre natura di Ciao Darwin), La conquista del paradiso, Sanctus sul Canone di Pachelbel, Now we are free dal film Il gladiatore, la Sinfonia del Guglielmo Tell di Rossini (omaggio nel 50° anniversario della sua morte), quattro Suite da Overland 2016 (serie di documentari trasmessi dalla RAI) e infine Avventure sulla Terra dal film E. T. Poi hanno suonato due bis: dalla Cavalleria Rusticana di Mascagni la Preghiera per Maria e l'Alleluia di Vivaldi.

Così ha presentato il Maestro:

*l'Uomo, da sé solo, si crede in dovere – quindi perché capace – di salvare il Pianeta dall'inquinamento, dalla distruzione atomica, dalle catastrofi cosmiche... Noi di Ars Cantus osserviamo come, in realtà, fino ad oggi sia sempre stata l'Umanità ad essere salvata dalla Terra... perché è la Terra che ha sempre fornito tutto! ... Papa Francesco ci esorta ad alzare lo sguardo, per guardare la Terra e l'Umanità in una contemplazione più pura... più disponibile a riconoscere il Creato e ad apprezzare la Terra appieno, orgoglioso e grato di abitarla... (dall'opuscolo di presentazione)*

A me sono piaciuti tanto Sanctus perché mi sembrava di sentire gli angeli che cantavano gli inni del Signore ed era una musica chiara e poi La conquista del paradiso e Guglielmo Tell.

E' stata una bella serata rilassante e commovente.

Sabrina

## CONCERTO DI PRIMAVERA

Sabato 14 aprile presso il teatro di Via Dante a Castellanza alle ore 21,00 sono andata a sentire il 22° Concerto di primavera organizzato dall'Avis.

Il Corpo Musicale Cittadino Santa Cecilia diretto dal Maestro Daniele Balleello ha suonato alcuni brani tratti da musical di successo presentati da una coppia che recitava delle scenette divertenti.

Hanno suonato New York New York, Chicago, The Phantom of the opera, Cats cantata da una ragazza bravissima, Dont'cry for me Argentina, Singin' in the rain (cantando sotto la pioggia), dei pezzi di Grease come nei nostri spettacoli.

A me è piaciuto tanto Singin' in the rain (cantando sotto la pioggia): la coppia prendeva l'ombrello perché pioveva e si sentiva il rumore della pioggia che scendeva e loro si riparavano sotto l'ombrello.

E' stata una bella serata molto allegra e mi sono divertita tantissimo.

Sabrina

## CANTIAMO PER MARIA

Venerdì 20 aprile alle ore 21,00 presso la chiesa Madonna Regina a Busto Arsizio c'è stata la 6° rassegna corale "Un canto per Maria" con il coro Amici della musica (Busto Arsizio), il coro di Insieme è bello

(Solbiate Olona), il coro Emozioni di voci (Fagnano Olona), il coro Riso e canto (Busto Arsizio).

Durante la nostra esibizione io ho letto delle frasi per presentare le varie canzoni: Dolce sentire, ricavato dalla colonna sonora del film "Fratello sole e sorella luna", la bella Gigogin della Prima Guerra Mondiale, Basta un poco di zucchero dal film Mary Poppins e poi la sigla Andiamo a fare la doccia, una canzone con le parole di Denise, una ragazza di Insieme è bello, e la musica del maestro Gianfranco. Il maestro ci ha accompagnato alla tastiera, Daniele al basso e Diego, bravissimo, alla batteria. La gente batteva le mani per segnare il tempo e abbiamo fatto tutti felici.

Il coro Emozioni di voci era formato da un gruppo di bambini che sono stati diretti dal M° Rita Mazzuchelli; sono stati bravi e hanno cantato anche canzoni straniere come Evenu shalom alejem, La parola magica dallo Zecchino d'oro, Do re mi dal film Tutti insieme appassionatamente e Fra Martino a più voci.

Il coro Amici della musica invece ha cantato delle canzoni religiose dedicate a Maria. Erano diretti dal M° Pieralberto Pizzolotto e anche loro sono stati bravi.

Per ultimo ha cantato il coro Riso e canto diretto dal M° Gianfranco Stoppa che come al solito bisticciava con la presentatrice. Però sono stati bravi e simpatici. Ad accompagnarli c'era un gruppo di musicisti che suonavano gli archi. Alla fine tutti insieme abbiamo cantato L'amico è. E' stata una serata molto bella e religiosa.

Sabrina